

LA RAPPRESENTAZIONE DELLA UE NEL SEMESTRE ITALIANO DI PRESIDENZA NEI NOTIZIARI DEL *PRIME TIME*

SINTESI

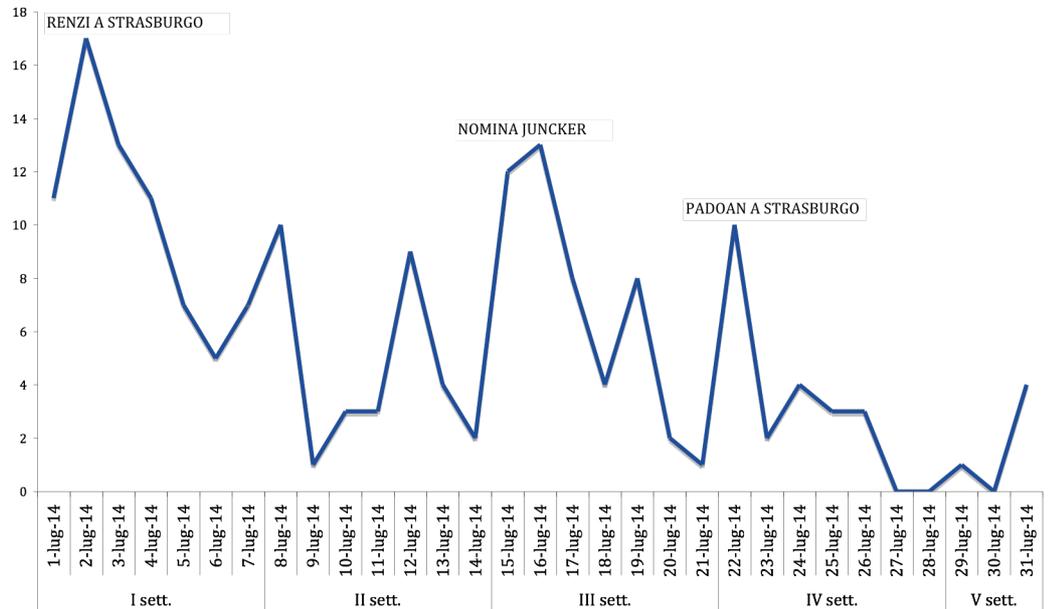
L'analisi dei primi due mesi del semestre italiano evidenzia i seguenti risultati:

1. L'Unione europea è **costantemente presente** nell'informazione dei telegiornali del prime time, divenendo una protagonista imprescindibile del dibattito politico-istituzionale;
2. Il tema in cui è centrale il ruolo della Ue è **l'economia e le strategie per uscire dalla crisi** che colpisce ormai tutti i principali paesi dell'area euro;
3. Gli incontri, il dibattito, le contrapposizioni tra **paesi e forze politiche che hanno come tema l'economia sono seguiti con attenzione e continuità**: la soluzione della crisi economica nella rappresentazione dei telegiornali passa principalmente, se non esclusivamente, per l'Unione Europea e le sue istituzioni;
4. Proprio il **rinnovo delle istituzioni**, a seguito delle elezioni europee, è il secondo tema dominante: la governance dell'Unione ha generato un ricco dibattito;
5. Tale dibattito appare **molto complesso e "burocratico"**, confermando l'idea che Bruxelles abbia una struttura elefantica e poco dinamica;
6. All'interno delle scelte sulle nomine la **vicenda del ministro Mogherini**, con il relativo dibattito sulla opportunità della sua nomina, è seguita attentamente, occupando un peso rilevante;
7. Il terzo tema che vede un ruolo cruciale per la Ue è la politica estera legata alle **gravi crisi dell'Ucraina e del Medio Oriente**. Le strategie di intervento, gli aiuti e le sanzioni sono tematizzati ampiamente, mettendone in risalto contemporaneamente le difficoltà, le indecisioni e le contraddizioni. La questione della mancanza di una politica estera unitaria emerge chiaramente dalla comunicazione giornalistica;
8. L'ultimo tema è più marcatamente italiano e riguarda la **gestione dei flussi migratori** (sbarchi e accoglienza) che il governo italiano, soprattutto il ministro Alfano, ritiene debba essere condiviso da tutta la Ue;
9. La parte di attività della **Ue più propositiva e ordinaria**, probabilmente anche per la coincidenza con il rinnovo del parlamento, **risulta estremamente scarna**, concentrata sulla questione delle carceri e i richiami di Bruxelles;
10. **Poco spazio viene dato alle voci euro-scettiche**, concentrate sulla critica all'euro, allo strapotere della Germania e all'uso poco efficiente dei fondi europei da parte dell'Italia;
11. I principali soggetti che manifestano fiducia nel futuro della Ue sono i presidenti **Napolitano e Renzi**



LA NOTIZIABILITA' DELL'UNIONE EUROPEA

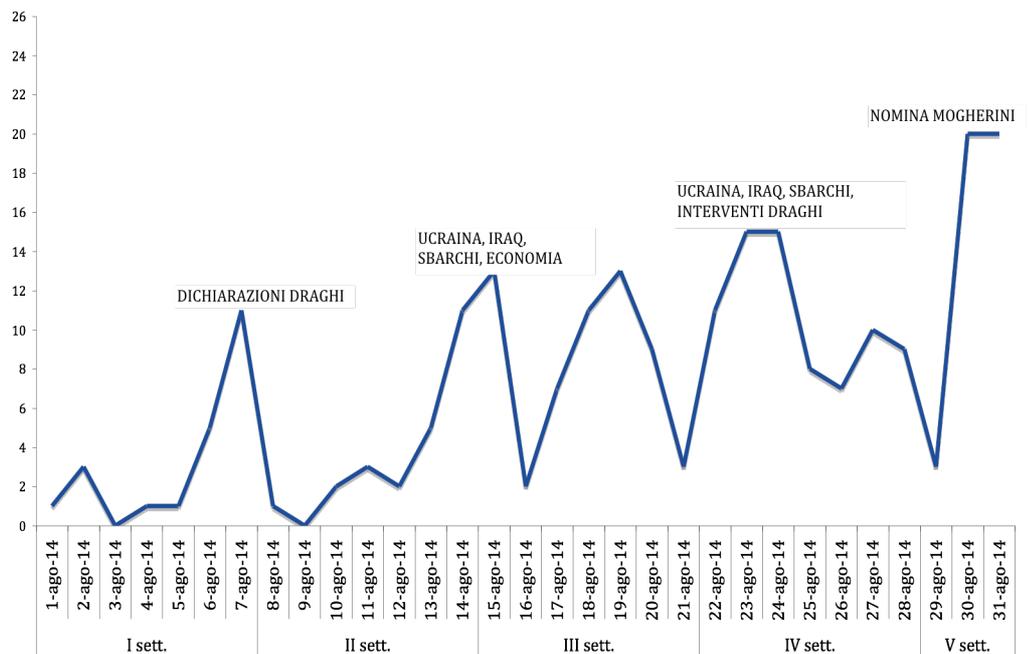
Quanto si parla di Europa a luglio



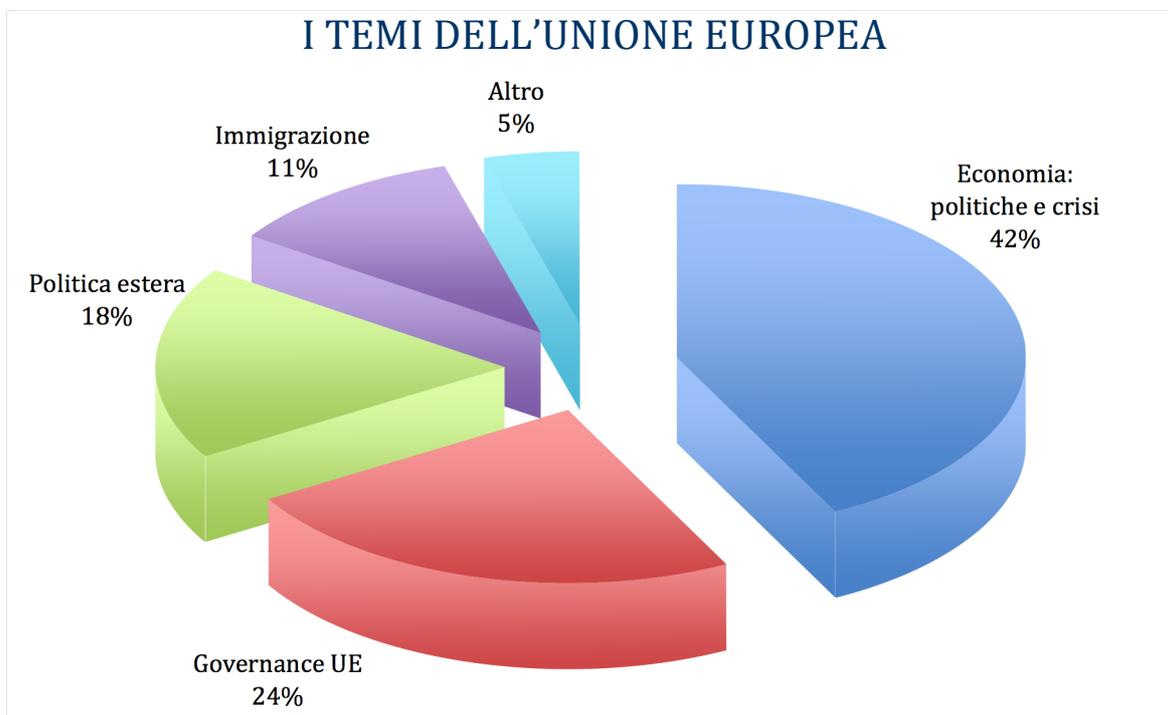
Nei 7 telegiornali del *prime time* di Rai, Mediaset e La7 nel periodo luglio agosto 2014 sono presenti 400 notizie con al centro le tematiche legate all'Unione Europea, quante sono in % sul complessivo?

Nel 62 giorni del periodo analizzato solo in 5 giorni non ci sono state notizie che avevano come tema principale l'Ue, mentre in 29 giorni sono state rilevate 7 o più notizie (una in media per testata).

Quanto si parla di Europa ad agosto



LA NOTIZIABILITA' DELL'UNIONE EUROPEA



CRISI ECONOMICA E POLITICHE PER USCIRNE (43%)

In questo bimestre la parte principale dell'informazione relativa alla Ue è stata incentrata sull'economia (pari a 170 notizie), soprattutto sul dibattito, i dati, le polemiche e le strategie per uscire dalla crisi economica, ulteriormente peggiorata nel periodo considerato, perché inizia a toccare anche paesi "pesanti" come la Francia e non lascia intatta nemmeno la Germania. Continuano quindi i servizi che seguono le decisioni delle istituzioni europee preposte alla definizione delle scelte economiche tra cui svetta la figura di Mario Draghi e della BCE, nonché l'Ecofin.

Molto seguita ovviamente l'attività e le dichiarazioni del primo Ministro italiano Matteo Renzi impegnato a mediare tra la fedeltà all'atteggiamento filo-europeista e la necessità di smarcarsi dalla rigidità dei vincoli e delle critiche provenienti dal nord Europa. La dialettica con la Germania non tocca più solo l'Italia ma riguarda anche la Francia in cerca di flessibilità e di politiche espansive.

La Ue in quest'ottica appare principalmente come un "luogo" in cui si scontrano-incontrano le istanze di chi vorrebbe più spazio per la crescita (Italia e Francia) e chi subordina ogni scelta al rigore nel tenere in ordine i conti (Germania e Nord Europa), con la BCE in mezzo a dichiararsi pronta a politiche di crescita contestuali a profonde riforme.

In particolare sono molti i servizi incentrati su i seguenti temi:

- la "dialettica" Italia- Francia-Ue-Germania:
- il rapporto Renzi- Merkel- Hollande
- il ruolo Germania (Merkel) - Ue
- il rapporto Bundesbank-Bce- Governo Italiano

Una Unione europea quindi molto divisa sulle strategie da intraprendere e ripiegata su un dibattito canonico quando si affronta la questione su come uscire dalla crisi: "prima la crescita per avere la forza di riavviare il sistema" contro "prima le riforme per poter riavviare la crescita".

LA NOTIZIABILITA' DELL'UNIONE EUROPEA: I TEMI

LA GOVERNANCE DELLA UE (24%)

Le elezioni europee hanno ovviamente innescato il lungo processo di rinnovo delle cariche: inoltre il primo luglio ha coinciso con l'inizio della presidenza di turno italiana. Così quasi un quarto del totale dell'informazione (pari a 96 notizie) è stato dedicato ai seguenti eventi:

- Elezione di Schulz al Presidenza del Parlamento europeo
- Indicazione e nomina di Junker alla Presidenza della Commissione europea
- Inizio del semestre di presidenza italiano
- Discorso di Matteo Renzi a Strasburgo
- Indicazione e nomina di Federica Mogherini

Sono passaggi molto delicati, soprattutto per quanto riguarda la nomina del ministro Mogherini, osteggiato da una parte degli stati della Ue: ben 54 servizi hanno come focus principale proprio la sua nomina a Lady Pesc.

Certamente la fase di organizzazione post elettorale è rappresentata dai telegiornali come assai complessa e farraginoso, dando un'idea della macchina europea come un gigantesco apparato burocratico. Il bilanciamento tra stati e partiti incrociati con l'equilibrio della varie posizioni (rigoriste vs espansive, filorusse vs antirusse, pro euro vs anti euro, ecc.) danno come risultato una rappresentazione di una Ue elefantica e bizantina.

Nonostante ciò l'euroscetticismo compare ma molto contenuto. Si articola in:

- uscita dall'Euro (cavalcata soprattutto dalla Lega)
- critica dei fondi all'Italia che finiscono alle mafie (Mov5Stelle)
- critica allo strapotere della Germania (un po' diffuso in tutto il panorama politico).

LE CRISI ESTERE

UCRAINA E MEDIORIENTE (18%)

La terza voce su cui si è concentrata l'informazione televisiva (pari a 72 notizie) è legata alle gravi crisi in Ucraina e Medio Oriente (soprattutto Iraq e Siria). La tematizzazione della Ue riguarda:

- le prese di posizione e le proteste dei vari rappresentanti della Ue
- le sanzioni alla Russia
- gli aiuti militari ai Curdi
- gli aiuti umanitari ai profughi in Iraq.

L'impressione anche per quanto riguarda questo tema è che la Ue risulti piuttosto frammentata, con posizioni molto diverse e con voci multiple. Sulle sanzioni, p.e. le posizioni risultano molto articolate su chi spinge e chi frena; così come le strategie da intraprendere in Siria sembrano piuttosto vaghe. Il tutto condizionato dalle scelte che l'alleato oltre oceano, gli Usa, sta definendo proprio in questa fase. Una politica estera in definitiva più correttamente traducibile in "politiche" estere.

L'IMMIGRAZIONE IN ITALIA E L'AIUTO DELLA UE (11%)

L'ultimo tema di peso è quello dell'immigrazione in Italia (pari a 44 notizie) concentrata sugli sbarchi e negli interventi denominati "Mare Nostrum" nel Mediterraneo. I sotto temi sono:

- le frequenti richieste di aiuto alla Ue da parte del ministro Alfano in occasioni di tragedie in mare e dell'emergenza accoglienza
- l'annuncio di Alfano della fine di Mare Nostrum
- la prospettiva di introdurre Frontex.

Il tema dell'immigrazione via mare è sempre più declinato dal ministro Alfano e dalla politica in generale come un'emergenza da affrontare in sede europea. In questo periodo sembra che ci sia un maggiore ascolto anche se rimangono tensioni sul ruolo che l'Italia deve giocare nel contrastare il flusso di migranti proveniente dal Nord Africa.

LA NOTIZIABILITA' DELL'UNIONE EUROPEA: I TEMI

POCHI I TEMI DI POLITICA COMUNITARIA

Sicuramente anche a causa del rinnovo del parlamento europeo e delle cariche della Commissione sono pochissimi i servizi che raccontano dell'attività della Ue, di seguito un elenco:

- La Corte europea per i diritti umani condanna l'Italia per trattamento inumano e degradante nei confronti di un detenuto di Sassari;
- Le condizioni di vita dei detenuti dopo la riduzione del loro numero. L'Italia resterà ancora un anno sotto osservazione europea;
- Sovraffollamento in carcere: riconosciuto un risarcimento per carcerazioni in condizioni disumane; le sanzioni europee all'Italia e la nuova normativa per i detenuti ricorrenti alla legge;
- Dopo la condanna da parte della Corte europea per l'emergenza carceraria in Italia, in Senato approvato il "decreto carceri": le peculiarità delle norme;
- Truffe online: la campagna europea in aiuto ai consumatori;
- La Commissione chiede all'Italia il recupero delle multe date ai produttori di latte che superarono le quote stabilite dal 1995 al 2009;
- La testimonianza di due giovani laureati che lasciano il posto fisso in un'agenzia di comunicazioni per aprire una pasticceria a Roma grazie ai fondi Ue;
- Campagna europea SOS delfini in Liguria;
- Nonostante la chiusura di alcuni impianti, lo stabilimento Ilva continua a inquinare, le conferme dai dati e dalla Commissione europea che apre due procedure;

Come si evince, in due mesi la rappresentazione dell'azione della Ue risulta assai limitata rispetto all'impegno sulla *governance*, sulle polemiche per le scelte economiche e su come affrontare l'emergenza immigrazione in Italia.



LA NOTIZIABILITA' DELL'UNIONE EUROPEA: I TEMI

LE SCELTE EDITORIALI



Le testate giornalistiche hanno seguito in modo assai diverso le tematiche dell'Unione Europea: Rai e La7 sono su percentuali nettamente superiori rispetto a Mediaset soprattutto per quanto riguarda Tg4 e Studio Aperto. Per quanto riguarda i temi invece le scelte non sono particolarmente diverse: in Rai hanno tutti lo stesso ordine di importanza mentre negli altri telegiornali ci sono inversioni o addirittura la mancanza della copertura di alcuni temi, in sintonia con le varie strategie editoriali

	TG1	TG2	TG3	TG4	TG5	Studio Aperto	TgLa7
Economia: politiche e crisi	38%	51%	49%	25%	49%	33%	38%
Governance UE	25%	22%	23%	53%	14%	44%	15%
Politica estera	22%	16%	15%	0%	16%	6%	29%
Immigrazione	12%	7%	9%	16%	16%	0%	13%
Altro	2%	4%	4%	6%	5%	17%	4%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

